

## SCUOLA E UNIVERSITÀ

★ D. Puliga, S. Hautala, *La guerra grammaticale* di Andrea Guarna (1511). *Un'antica novità per la didattica del latino*, Pisa, Edizioni ETS, 2011

La riflessione metalinguistica nasce in parallelo con la volontà di sistemare in un impianto teorico i fenomeni linguistici e le loro interrelazioni. Dai grammatici alessandrini agli studiosi contemporanei, molti hanno prodotto 'grammatiche' sia per regolamentare la lingua, rivolgendosi agli specialisti, sia per chi doveva e deve confrontarsi con altri sistemi linguistici al di là della lingua madre. Gli studenti di lingue classiche ancora oggi affrontano declinazioni, coniugazioni e sintassi greche e latine e le devono memorizzare; ma il vero problema arriva quando le strutture teoriche vengono calate nella pratica dei testi, nei quali spesso gli studenti non riescono ad orientarsi e a riconoscere gli elementi normativi per poi trasporre i testi nella loro lingua. Per questo in tempi abbastanza recenti sono stati messi a punto dei metodi, che assimilano lo studio delle lingue cosiddette morte, e nella fattispecie il latino, a quello delle lingue moderne, e dunque parlate, come il metodo del danese Hans Henning Ørberg. Se i punti di riferimento per gli studenti del XV e XVI secolo erano Elio Donato (VI sec.) e Prisciano (V-VI sec.), il primo seguito per un livello 'elementare', l'altro per un livello avanzato, nella scuola di Vittorino da Feltre e in quella di Guarino Veronese si studiava il latino con il cosiddetto metodo «italiano», facendo cioè leggere ed imparare a memoria le opere dei grandi autori per acquisirne la lingua.

Risale al 1511, in piena cultura umanistica, *La guerra grammaticale* di Andrea Guarna, che Donatella Puliga e Svetlana Hautala ripropongono – mentre è in preparazione in Germania la nuova edizione critica del testo a cura di Wibke Harnischmacher – con il sottotitolo *Un'antica novità per la didattica del latino*, che riecheggia quello scelto dallo stesso Guarna, ovvero *Grammaticae opus novum mira quadam arte et compendiosa excussum* (Nuova opera di grammatica esposta con arte mirabile e compendiosa).

Cosa distingue la grammatica del Guarna dalle altre? Il metodo e la forma espositiva. Visto che tutte trattano lo stesso materiale, un'altra grammatica non poteva, ed anche oggi non può, essere giustificata se non da un nuovo modo di esporre la materia o, in alternativa, da una maggior brevità, altrettanto, se non più, efficace di un'esposizione più ampia. La novità di Andrea Guarna consiste nell'aver spostato il punto di vista del metodo: non più una gradualità nel presentare le spiegazioni (sostantivo, aggettivo, pronomi, verbo) per far imparare il latino passo dopo passo, ma una storia avvincente e divertente, dove il corpus grammaticale è il protagonista di una storia, che narra i cambiamenti subiti dalle parole latine come esiti delle battaglie fra i due eserciti del Verbo e del Nome, con posizioni di neutralità, come quella del Participio.

Svetlana Hautala passa in rassegna fra l'altro i *Rudimenta grammatices* (1473) di Nicolò Perotti – punto di riferimento del Guarna –, che aveva riorganizzato le basi della morfologia latina e reso sistematici anche gli aspetti sintattici più complessi, facendo per di più stampare in colonne – ed era un'assoluta novità – le coniugazioni, orga-

nizzando tabularmente i «membri dei paradigmi flessibili» come siamo abituati a vedere nelle grammatiche moderne.

Guarna vive nella fase iniziale del Cinquecento, quando fra i dotti numerose erano le dispute riguardanti la lingua perfetta da imitare. Se Bembo nelle *Prose della volgar lingua* (1525) indica i modelli per la lingua volgare, per quanto riguarda il latino «ad alcuni Cicerone sembrava addirittura troppo moderno e la lingua perfetta veniva cercata nell'antichità dell'antichità stessa», come fece Mariangelo Accursio, autore nel 1513 di *Osci et Volsci dialogus*, scritto addirittura per essere rappresentato.

Il *Bellum grammaticale* del Guarna si inserisce in quella serie di battaglie simboliche, che dal *Giudizio delle vocali* di Luciano arriva ad esempio alla *Moscheide* del Folengo, passando per la guerra dei giganti descritta da Ovidio nelle *Metamorfosi* o la *Batrachomyomachia*, che fa la parodia dello stile epico. Guarna attribuisce agli elementi morfologici latini la forma e le armi dei soldati o quella delle salmerie, come aveva fatto Henry d'Andeli (1214-1260) nella *Battaglia delle sette arti*. Del resto anche Niccolò Val-la personificò le parti del discorso con esseri animati nella sua *Grammatica figurata* (1516), ora conservata nella Biblioteca comunale Augusta di Perugia; presumibilmente nello stesso anno il lionese Symphorien Champier pubblicò il *Medicinale bellum inter Galenum et Aristotelem gestum quorum hic Cordi ille Cerebro savebat*, dando la forma di una vera guerra alla disputa fra Galeno ed Aristotele su quale organo presiedesse alla vita umana.

Il *Bellum* del Guarna ebbe grande fortuna tanto che fu teatralizzato ad Oxford nel 1592 (e gli attori furono i professori del Christ Church College); in Francia fu illustrato all'inizio del Seicento in undici *planches* in-folio, attualmente nella Bibliothèque Nationale di Parigi e riprodotte a corredo del libro di Puliga e Hautala.

All'ampia sezione introduttiva segue il testo del *Bellum grammaticale*, curato da Puliga insieme alla traduzione e al commento. Il testo è basato sulle tre edizioni iniziali, quella del 1511 di Verona e quelle 1512 e 1514 uscite a Strasburgo; il commento dà conto puntuale dei rimandi testuali a scrittori soprattutto latini, come ad esempio Orazio, Marziale, Gellio, Prisciano e ai contemporanei del Guarna, a far capo dal Perotti. [Simonetta Teucci]

\* S. Giusti, P. Brunello, P. M. Giangrande, *L'altra città*, Bologna, Zanichelli, 2011

La prospettiva didattica della scuola attuale (ma forse inconsapevolmente è sempre stata sottesa nelle finalità della scuola almeno fin dagli ultimi decenni del Novecento, se non di sempre, anche se sembrava che l'unico obiettivo a cui si tendeva fossero i contenuti) è quella delle competenze che gli studenti devono, o dovrebbero, acquisire nei vari cicli di istruzione.

Nei libri di testo in commercio non viene in genere dedicato molto spazio specifico alle competenze, sebbene le indagini internazionali, come quelle OCSE-PISA, e quelle nazionali rilevate dall'INVALSI misurino proprio le competenze attraverso le prove somministrate alle scuole primarie e alle secondarie di primo grado.

Fresco di stampa un manuale per la Scuola Secondaria di primo grado, edito da Zanichelli nel gennaio 2011, i cui autori sono Simone Giusti, Paola Brunello e Paola Maria Giangrande. Il titolo *L'altra città* promette la costruzione di un modo diverso di fare scuola proprio perché focalizza sulle competenze.

Quello che subito balza agli occhi è che i tre volumi, uno per classe, sono accompagnati ciascuno da un piccolo volume, intitolato *Quaderno delle competenze*. Diventa

chiara ed esplicita la strada che gli autori vogliono far percorrere agli studenti, quella di una serie di esperienze e della loro applicazione attraverso esercizi, che vengono scanditi in: competenza sociale, competenza di orientamento, competenza linguistica e competenza digitale.

Il percorso inizia con l'assunto di far prendere all'alunno coscienza di se stesso e lo accompagna attraverso l'acquisizione dell'autonomia fino alla consapevolezza dell'essere un cittadino.

La competenza di orientamento affronta il metodo di studio e la progressione della riflessione degli studenti sul loro modo di porsi davanti alla scuola e, aspetto importante, sul cambiamento che avviene gradualmente dall'inizio alla fine del triennio della Secondaria di primo grado.

La competenza linguistica si articola su quattro abilità: dell'ascoltare e parlare, del leggere, dello scrivere, del riflettere sulla lingua, sia per gli studenti di madrelingua italiana sia per quelli per i quali l'italiano è una seconda lingua.

La competenza digitale guida all'uso consapevole della tecnologia e del web dalla ricerca di informazioni alla creazione di un ipertesto.

Evidente l'obiettivo da raggiungere, a partire dall'immagine di copertina che in una specie di work-in-progress mostra dal primo al terzo volume la progressiva costruzione con penne, graffette, evidenziatori e libri degli edifici di una vera città, la cui anima vive nell'uso e dell'uso degli strumenti della cultura. Una città 'altra' da quella frenetica e consumistica che sembra aver dimenticato l'importanza sia del conoscere sia del saper mettere in pratica ciò che si è imparato.

La grafica 'parlante' non si limita alle copertine ma agisce nelle pagine dei volumi, dove non solo è correlata con l'argomento dei passi proposti ma anche con l'immaginario degli adolescenti di oggi. Spesso infatti ricorre a fumetti e vignette, i brani sono scelti per lo più dalle opere di autori contemporanei ed i personaggi, come Harry Potter, Geronimo Stilton o Prezzemolina, sono quelli che i ragazzi conoscono bene.

Alla fine dei testi le schede di lavoro, chiamate *Le competenze in cantiere*, in linea con l'idea di costruzione sulla quale poggia l'intera opera, guidano e puntualizzano la comprensione della lettura fatta con quesiti strutturati a risposta multipla, fanno riflettere sulla lingua, anche per campi semantici (metodologia che aiuta gli studenti ad arricchire il loro lessico), e fanno procedere nell'acquisizione di ulteriori competenze con stimoli per la scrittura creativa, per i lavori di gruppo e per i dibattiti in modo da aiutare gli studenti in una crescita non solo latamente culturale ma anche operativa e relazionale.

Le *Prove di italiano* a conclusione di ogni percorso in cui sono organizzati i testi indicano, elemento importante da non sottovalutare, il tempo entro il quale la prova deve essere svolta. Anche sapersi rapportare al tempo è una competenza che si acquisisce a scuola. Se è proposto un brano, a questo fanno seguito quesiti di comprensione del testo e di conoscenze grammaticali. Le domande sono di tipo strutturato a risposta multipla o viene richiesto un riconoscimento.

Interessante che nella pagina finale di ogni percorso sia presente uno schema, chiamato *Le competenze costruite*, che, in relazione alle quattro aree delle competenze, chiede in modo guidato attraverso quali azioni gli studenti hanno lavorato sulle loro capacità. Poi con la grafica delle icone gli studenti sono invitati a sintetizzare cosa è piaciuto, cosa non è piaciuto, cosa è servito, cosa non è servito degli argomenti e delle riflessioni di quel percorso.

È evidente che l'impostazione di tutto il manuale va in una direzione non troppo abituale, proprio perché fa scaturire dai testi gli stimoli e le informazioni, ma soprat-

tutto abitua gli studenti a rendersi conto di quanto stanno facendo, anzi costruendo, e di cosa stanno imparando, proprio nell'ottica dell'«imparare a imparare», che porta alla consapevolezza dei processi cognitivi, alla crescita individuale e alla costruzione degli strumenti di lavoro.

Nel volume 2 i quesiti della *Verifica in cantiere* riportano anche il punteggio da attribuire ad ogni risposta corretta; così i ragazzi hanno chiaro il punteggio conseguito e la sua relazione con il punteggio pieno ipotizzato per quell'esercizio. In calce semplici ma efficaci fasce di punteggio indicano, accompagnate dalle 'faccine', se il risultato è medio, inferiore o superiore alla media. Un buon metodo per prendere consapevolezza dell'autovalutazione.

Passando da un volume all'altro si assiste al cambiamento dei temi dei percorsi e dalle fiabe si passa alle storie e ai racconti per arrivare al volume 3 dove troviamo problematiche che riguardano gli adolescenti, i problemi del mondo che ci circonda, la società dello spettacolo. Vanno di pari passo con la crescita e lo sviluppo cognitivo ed affettivo degli studenti ed i testi sono scelti in modo accurato ed equilibrato.

Al volume 1 è unito il volumetto *Il mito e l'epica* che attraverso tre percorsi, uno sul mito, uno sull'epica classica e uno sull'epica cavalleresca, presenta testi che vanno dai miti degli indiani d'America, a quelli degli Aztechi, del mondo greco e romano, e passando attraverso il ciclo carolingio e quello arturiano approdano all'*Orlando furioso* e alla *Gerusalemme liberata*. L'impostazione è la stessa degli altri volumi, per cui sia per la prosa che per la poesia i testi sono accompagnati dalle schede di analisi e di comprensione.

Al volume 2 è legato quello de *Il racconto della letteratura italiana* ed è da evidenziare proprio il termine 'racconto' del sottotitolo, in quanto si lega all'idea della didattica per narrazioni che facilita l'approccio ai testi. Le scelte testuali dei quattro percorsi (Medioevo, Età moderna, Ottocento, Novecento) non pretendono di mettere i ragazzi davanti a testi complessi e troppo impegnativi dal punto di vista della lingua, soprattutto per il periodo più antico della nostra letteratura, ma usano un approccio per così dire 'morbido'. I testi più difficili sono seguiti da una parafrasi che, come negli esercizi *cloze*, deve essere completata dagli studenti. Seguono le sezioni della comprensione e dell'analisi del testo con varie tipologie di quesiti che sollecitano l'impegno attivo, e non meccanico, dei ragazzi nelle risposte.

Anche per questo volume la grafica si compenetra con il testo e le immagini parlano da sole e rappresentano un valido aiuto per la comprensione del testo, tanto che molte delle vignette possono essere usate prima di far leggere il testo, sollecitando gli studenti a 'narrarle' e solo in un secondo momento far verificare se la loro interpretazione collima con il testo proposto. Una breve sintesi letteraria precede i quattro percorsi.

On-line si trova un quaderno digitale contenente esercizi interattivi e brani aggiuntivi, a cui gli studenti possono accedere, imparando così a servirsi delle tecnologie informatiche non solo per divertirsi ma per imparare ad autocorreggersi e per divertirsi studiando.

C'è infine una parte di questo 'libro misto' dedicata agli insegnanti: un libro con cd audio con le proposte di *idee per insegnare*, un sito a cui si accede con una chiave di attivazione e che contiene molte prove di verifica e molti esercizi che sostengono la preparazione alla Prova nazionale INVALSI. Infine un e-book per i docenti da usare con la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

Gli autori non hanno tralasciato niente. Prima di tutto il rigore dell'impianto complessivo del manuale per i tre anni della Scuola Secondaria di primo grado; poi la volontà di seguire la crescita intellettuale e psicologica degli adolescenti attraverso un progressivo allargamento e approfondimento dei testi e degli esercizi; l'attenzione allo

sviluppo progressivo delle competenze da acquisire; infine la possibilità di un uso intelligente delle tecnologie informatiche.

Gli insegnanti trovano in questo manuale un supporto agile e nello stesso tempo culturalmente e didatticamente funzionale, che non banalizza il lavoro sui testi, ma non lo rende nemmeno ipertecnicistico. Un giusto equilibrio che aiuta i ragazzi a crescere e a prepararsi con competenza, è proprio il caso di dirlo, alla Secondaria di secondo grado, a cercare di raggiungere l'autoconsapevolezza e ad avviarsi ad essere cittadini responsabili. [Simonetta Teucci]

★ E. Raimondi, *Leggere come io l'intendo...*, curato da G. M. Anselmi, L. Chines, G. Fenocchio, Milano, edizioni Scolastiche Mondadori, 2009

Un piccolo fascicoletto, agile e pungente, accompagna il manuale *Leggere, come io l'intendo...*, edito da Bruno Mondadori nel 2009. L'autore è Ezio Raimondi, ed il fascicoletto riproduce il suo insegnamento sul senso della letteratura. In epigrafe una citazione da Vittorio Alfieri, citazione che è il titolo dell'opera: «Leggere, come io l'intendo, vuol dire profondamente pensare» (*Del principe e delle lettere* I, 8). È questo un vaticino che accompagna, e che dovrebbe accompagnare sempre, chi insegna letteratura ma anche gli studenti che si avvicinano ai testi del passato per la prima volta. Del resto dice Raimondi «Chi insegna la letteratura non può... non aver fiducia nella forza degli scrittori del passato, i quali, se sappiamo farli parlare, possono aiutarci a capire nel presente quello che il presente non ha ancora visto di se stesso. [...] È mettendo alla prova i testi che si può far nascere un interesse vero, senza codificare verità assolute ma accostando verità piccole, parziali, provvisorie, da verificare insieme». In queste parole è condensato il lavoro di chi insegna letteratura.

Il manuale è proposto in due versioni, una di colore verde, formata da 6 volumi con in allegato un ulteriore volumetto, *La scrittura e l'Esame di Stato*, allegato al primo volume, per permettere agli studenti di confrontarsi con le varie tipologie di testi fin dall'inizio del triennio e di avere uno spazio laboratoriale per la scrittura. Interessante questo volume, perché nella prima parte contiene un vademecum sintetico ed agile delle caratteristiche del testo letterario, in prosa, in poesia ed il testo teatrale, con gli strumenti che servono per capirlo e interpretarlo (rime, figure retoriche, narratologia, punto di vista etc.). La seconda parte, più ampia, spiega attraverso una breve parte teorica ed alcuni esempi testuali, quali sono le funzioni della scrittura; ma contiene anche esempi guidati e testi per esercitarsi per il saggio breve, per l'analisi del testo, e l'articolo di giornale, per il tema, chiamiamolo tradizionale o di attualità, ed infine la tesi; in quest'ultima sezione gli studenti vengono come portati per mano dalla fase della progettazione, alla stesura e revisione e alla costruzione della bibliografia. Un esempio guidato chiarisce concretamente gli aspetti teorici. Si tratta di uno strumento di lavoro importante perché gli studenti possono sfruttarlo anche da soli, dopo che l'insegnante ha fornito gli input necessari.

L'altra versione, di colore rosso presenta i volumi riuniti a due a due in modo indivisibile e quello contenente *La scrittura e l'Esame di Stato* è scaricabile *on line*. Per entrambe le edizioni ci sono altre parti scaricabili *on line*, e cioè alcuni dei *Grandi temi* letterari affrontati attraverso le epoche e alcuni percorsi interdisciplinari che uniscono la letteratura alla storia, alla filosofia e all'arte.

La successione degli argomenti letterari, movimenti e autori è diacronica, a partire dalle origini della letteratura fino ad arrivare al Novecento. I testi vengono pre-

sentati dopo una parte che affronta il *milieu* culturale dell'epoca, i temi ed i generi più significativi. Ampia è la scelta testuale. I testi, presentati da un breve cappello, sono corredati in calce da note che prima di tutto presentano la parafrasi, ma contengono anche rimandi intratestuali e forniscono spiegazioni laddove ci sono richiami o allusioni a personaggi o dati storici. Il testo è seguito da un'articolata scheda di analisi, che lo ripercorre sinteticamente, intrecciando notazioni di registro e di stile. Segue la messa in evidenza di parole o sintagmi particolari o significativi, che vengono spiegati sia sul piano lessicale sia su quello tematico e storico. La parte finale ha come titolo *Lavoro sul testo* e contiene domande per stimolare e sviluppare le competenze interpretative. Per alcuni termini ci sono delle schede che, andando *oltre il testo* analizzato, ne ampliano l'uso e l'accezione operando anche confronti con l'uso fatto da altri scrittori.

La sezione dedicata ad un autore si chiude con alcune pagine dal titolo *Strumenti* che ripercorrono sinteticamente la vita e le opere, trattate ampiamente nella parte introduttiva; in una seconda parte propone le parole chiave che connotano il pensiero dell'autore; in una terza parte, *Per fare il punto*, troviamo una batteria di quesiti del tipo Vero/Falso, a risposta chiusa con quattro opzioni, quesiti che prevedono risposte aperte con un preciso numero di righe, la composizione di tabelle che riguardano vita e opere. Gli *Strumenti* si concludono con una proposta di scrittura (articolo di giornale, saggio breve, intervista, analisi del testo), tutti corredati dalle modalità da seguire, dall'indicazione di passi a cui fare riferimento, da brevi documenti.

Ogni capitolo si conclude con *Esplorazioni* che ne affrontano il tema di fondo, allargandolo ad altri testi di autori più vicini a noi o che sono alla base del tema scelto. Ad esempio il capitolo I del volume 4 è dedicato al Romanticismo tedesco e la sezione *Esplorazioni*, dal titolo *Il mito della giovinezza*, propone il capitolo di Machiavelli sulla fortuna amica dei giovani, uno di G. Bocalosi sulla gioventù e la democrazia, uno di A. de Musset fino a L. Meneghello con un passo da *I piccoli maestri*.

La storia, la cultura, che comprende tra l'altro il rapporto fra gli intellettuali e le istituzioni, e anche l'arte e la musica, lo spazio e il tempo della letteratura precedono ogni periodo storico-culturale e contengono anche mappe geografiche per visualizzare i luoghi dove gli scrittori hanno vissuto e lavorato e grafici che con la freccia del tempo evidenziano da una parte gli avvenimenti storici salienti dell'epoca e dall'altra le date letterarie più significative, come la pubblicazione di un'opera, la nascita di un movimento letterario o la morte di uno scrittore.

Funzionale risulta il *Libro per il docente*, a cura di Gian Mario Anselmi, Loredana Chines e Gabriella Fenocchio, che si apre con una paginetta di guida alla programmazione non del tutto efficace. Più utile la sezione *Percorsi della letteratura* perché guida davvero secondo un andamento diacronico alcuni percorsi, come ad esempio quello dedicato alla nascita e allo sviluppo della lirica o quello intitolato *L'universo maschile, l'universo femminile*.

La sezione dei criteri di valutazione propone due griglie di valutazione, una per la prima prova scritta, ma senza distinguere fra le tipologie, come invece sarebbe opportuno, ed una per le prove strutturate, come la cosiddetta Terza prova.

Seguono dei *Percorsi interdisciplinari*, la cui struttura si lega alla storia, alla filosofia, alla storia dell'arte, alla musica, nonché alle letterature classiche e a quelle straniere e per alcuni anche alle scienze e al diritto. Si tratta di percorsi tematici, come *La natura, Il politico saggio, La donna*, utili supporti didattici. A seguire la sezione *Approfondimenti critici*, comprendente pagine di critica letteraria, che accompagnano lo svolgersi della storia letteraria. Non mancano infine riferimenti a sitografie.

Ampia la parte che comprende varie prove strutturate, formata sia da domande singole a scelta multipla, sia a risposta breve e con l'interpretazione di un breve testo e la produzione di risposte che richiedono un'elaborazione di scrittura. Sono scandite in: conoscenze, competenze, competenze di scrittura. Ciascuna scheda rimanda ad un capitolo del manuale, per cui servono come esercizio di riepilogo. Quello che forse manca è l'indicazione del tempo necessario per rispondere a ciascuna parte e quello complessivo, indicazione importante perché il tempo, soprattutto in sede di esame di Stato, è uno degli elementi che gli studenti devono affrontare. E il rapporto tempo-quesiti è una delle competenze da acquisire nel corso degli anni scolastici. È comunque un valido strumento, che aiuta il lavoro dei docenti che possono scegliere se somministrare agli studenti tutta la scheda o solo una parte di essa.

Seguono le *Prove di scrittura* con la proposta di singoli testi, che ancora una volta vanno di pari passo con l'andamento diacronico della letteratura, e ciascun testo presenta in calce i tre elementi richiesti in sede di esame di Stato, e cioè Comprensione, Analisi e Interpretazione, Approfondimenti.

Il volume si conclude con *Spunti per le ricerche*, suggerendo alcune indicazioni bibliografiche per ogni capitolo, letture di testi e per la rielaborazione dei dati. Le ultime pagine contengono le soluzioni delle prove strutturate a risposta multipla.

Corredano l'opera due cd contenenti brani musicali. Scelta significativa, considerato che la musica è assente nelle nostre scuole e, se rimaneva nei licei della formazione, filiazione dei vecchi istituti magistrali, sarà spazzata via dalla riforma. Forse la salverà l'istituzione dei licei coreutici e musicali.

Si tratta dunque di un'opera davvero ben strutturata, ricca di testi, di esempi, di consigli, di guide per leggere e capire i testi, e che tiene fede alla frase alfieriana presa come obiettivo di lavoro. Si capisce veramente come 'leggere' voglia 'dire profondamente pensare'. È un assunto che ogni docente e ogni studente dovrebbe tener presente negli anni della scuola prima e nel corso della vita poi. E la scuola dovrebbe davvero insegnare a pensare, educare le giovani generazioni ad una riflessione critica che, prendendo le mosse in questo caso da un testo letterario, porti ad uno sguardo critico e consapevole sulla realtà in cui ora viviamo e vivremo in futuro. Altrimenti come è possibile essere cittadini a pieno titolo, consapevoli e responsabili?

Pur tuttavia davanti ad un manuale di letteratura come questo, che mostra la dedizione di una vita dei suoi autori e quanto sia complesso e affascinante lo sviluppo di una cultura che si è andata dipanando per circa un millennio per arrivare ad oggi, e al contempo davanti alla società attuale con le sue infinite sollecitazioni al disimpegno e ad un moderno *laissez-faire*, e alla situazione in cui si trova la nostra scuola, sulla quale si abbattono come una scure tagli di ogni tipo, e non solo di posti di lavoro o di monte-ore per singola disciplina, sorge una domanda: sono ancora funzionali alla scuola e agli studenti di oggi manuali di letteratura di questo tipo? Sembrano piuttosto l'ultimo e strenuo baluardo di una resistenza che non demorde, che crede profondamente nei valori della cultura, non sono certo effimeri come quelli volatili e inconsistenti che ci vengono proposti da ogni parte. E, visto che dobbiamo resistere, resistiamo con testi che fanno sentire viva la voce di chi ci ha preceduto e ci insegna a vivere oggi. [Simonetta Teucci]

\* *Risorse per docenti dai progetti nazionali.* in [www.indire.it](http://www.indire.it)

«Bisogna muoversi con le cose che si muovono» era scritto in una delle carte trovate nella borsa di Aldo Moro dopo l'attentato in via Fani. Isolata così, ha l'aspetto di una massima senza tempo, perché la vita è in continuo movimento e l'uomo non può fare altro che cambiare ed entrare in sintonia con i cambiamenti della società. L'affermazione è tanto più vera, se riferita alla vita scolastica, dove davanti ai docenti si susseguono studenti, classi e addirittura generazioni. I docenti non possono rimanere fermi, ancorati alle metodologie con le quali sono stati loro veicolati i contenuti al momento della loro esperienza scolastica e universitaria.

Per quanto riguarda l'Italiano (lingua e letteratura) lo strumento fondamentale e imprescindibile sono i testi letterari, ed il problema da sciogliere consiste nell'usare i testi, come metterli in relazione fra loro, sia quelli più antichi che quelli più recenti, come proporli agli studenti che frequentano i vari tipi di scuola, dalla scuola secondaria di primo grado all'ampio ventaglio degli istituti della secondaria di secondo grado. Altro interrogativo, al quale i docenti di Italiano devono dare una risposta sul campo, è decidere se è funzionale servirsi solamente della storia della letteratura, che snoda uno dopo l'altro scrittori, opere, movimenti culturali in una sequenza storicistica, spesso appiattita, per creare un rapporto per così dire d'amore e di passione fra i testi letterari e gli studenti di oggi. Troppo spesso viene focalizzata l'attenzione sull'informazione manualistica e addirittura sulla critica, dimenticando il rapporto ed il confronto diretto con i testi, che invece parlano attraverso i secoli e sono la voce di chi ha indagato il senso delle cose o di chi ha narrato una storia, interpretando simbolicamente il reale.

Dunque il lavoro dei docenti è molto complesso per la pluralità delle sue componenti e necessita, come e più di altri lavori, di un ri-orientamento e un ri-bilanciamento continuo dei modi e delle forme comunicative, ogni giorno, se non addirittura ora per ora. Sono da tenere in considerazione molte variabili: gli studenti, che nella scuola secondaria di primo e di secondo grado arrivano anche a 30 e più per classe, vivono una delle fasi più complesse della vita, il passaggio dall'età infantile a quella adulta, con tutti gli squilibri emotivi, psicologici e fisici, non ultimi per importanza e per incidenza sui comportamenti degli adolescenti; le difficoltà pratiche di un lavoro che è diventato sempre più burocrattizzato, togliendo spazi, risorse umane ed economiche, tempi alla programmazione e alla didattica; infine le condizioni di precarietà della professione docente, che allontana le prospettive di chi vuole entrare nel mondo della scuola.

A livello nazionale il MIUR attraverso l'Agenzia ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica) ex Indire ha promosso i progetti PON (Programmi Operativi Nazionali) rivolti alle quattro Regioni dell'Obiettivo di Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), dove sono stati rilevati i maggiori bisogni di formazione e di aggiornamento per i docenti, in particolare per l'Italiano e la Matematica. I Fondi Strutturali Europei (FSE) grazie ai finanziamenti riguardo le "Competenze per lo sviluppo" e gli "Ambienti di apprendimento" hanno reso possibile l'attuazione di questi progetti, che nel periodo 2007-2013 hanno visto e vedranno una massiccia partecipazione di docenti corsisti (forse non tutti davvero motivati, e molti 'volontari per forza' su pressione dei dirigenti scolastici).

Di grande rilievo culturale e didattico è stato profuso dagli esperti, anch'essi docenti di scuola, appartenenti a quattro associazioni a livello nazionale, l'ADI-sd (Associazione degli Italianisti italiani-sezione didattica), l'AICC (Associazione Italiana di Cultura Classica), il LEND (Lingua e Nuova Didattica) e il GISCEL (Gruppo di In-

tervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica), i quali hanno creato moduli e materiali di lavoro per la formazione continua dei docenti e immediatamente spendibili in classe.

Fino all'ottobre del 2011 tutti questi materiali erano accessibili solamente ai corsisti tramite una password personale dopo la registrazione sul sito [www.indire.it](http://www.indire.it). Da questa data in poi i materiali sono stati 'liberalizzati' e tutti possono accedere ad essi dalla homepage dell'Indire, ora ANSAS, cliccando a destra della homepage sotto "Formazione PON" sul link *Risorse per Docenti dai progetti nazionali*.

Nella pagina che si apre si legge che queste risorse intendono «promuovere lo sviluppo professionale degli insegnanti. Le risorse del sito sono organizzate per area disciplinare e includono guide alla costruzione dei curricoli, riflessioni sugli sviluppi delle discipline e della loro didattica, strumenti per la verifica degli apprendimenti, esemplificazioni metodologiche e approfondimenti». Il che significa che i docenti hanno a disposizione quanto riguarda le loro specifiche discipline (lingue e letterature ed area scientifica) sia dal punto di vista dei contenuti, che sono in progressivo ampliamento, sia dal punto di vista della didattica con le sue varie implicazioni. Di fronte al termine didattica alcuni arricciano il naso, ritenendola, a torto, una serie di teorie e parole vuote, ma che invece costituisce la base e l'ossatura della comunicazione scolastica. Se un docente non si appropria delle strategie comunicative dell'insegnamento disciplinare, se non conosce i metodi di preparazione delle verifiche scritte e di svolgimento di quelle orali, se non impara a costruire un curricolo orizzontale o verticale che sia, se non è in grado di formalizzare la pratica didattica in classe, è difficile che diventi un 'buon' docente, cioè un docente centrato non su di sé ma sugli studenti che gli sono affidati. Se invece lo è già, perché non continuare ad affinare gli 'attrezzi del mestiere'?

Nel link [http://risorsedocentipon.indire.it/home\\_piattaforma/](http://risorsedocentipon.indire.it/home_piattaforma/) appaiono cinque cartelle, ciascuna attinente ad un progetto PON: 1) Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue; 2) Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea – Area italiano; 3) Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea – Area lingue straniere; 4) Educazione scientifica; 5) Valutazione e Verifica degli Apprendimenti. Quest'ultima cartella comprende: a) PQM – Piano Qualità e Merito, rivolto in particolare a migliorare gli apprendimenti degli studenti della scuola secondaria di primo grado in Italiano e in Matematica; b) Piano di informazione e formazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali e internazionali. Il punto b) rimanda al sito [www.invalsi.it](http://www.invalsi.it) proprio perché è l'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di istruzione e di Formazione) che gestisce queste rilevazioni nelle classi seconde e quarte delle scuole primarie, nelle classi prime e terze delle scuole secondarie di primo grado, e dall'anno scolastico 2010-2011 nelle seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado, oltre che quelle OCSE-PISA riguardanti i livelli di apprendimento dei quindicenni, per l'Italiano, la Matematica e le Scienze.

Non è possibile descrivere tutti i singoli contributi presenti per l'alto numero complessivo, ciascuno con il suo focus su un aspetto delle attività con le quali docenti e studenti dovrebbero interagire per realizzare quella 'scuola attiva', ipotizzata da Dewey agli albori del secolo scorso.

Da segnalare al punto 5.b (PQM), per quanto riguarda l'Italiano, due percorsi, entrambi progettati da Simona Di Bucci Felicetti per la classe I della scuola secondaria di primo grado: *Comprendere testi misti di parole e immagini* e *Il sommario e il riassunto*, che affrontano due strumenti fondamentali per la comprensione dei testi e per la produzione scritta. Questi percorsi scelti come specimen, condividono la struttura con tutti gli altri. Sono declinati gli indicatori didattici (finalità, obiettivi, metodologia,

tempi, etc.); viene descritta l'attività da svolgere, corredandola di una parte teorico-normativa, che riguarda anche i processi di comprensione che gli studenti devono mettere in atto – tali processi poi saranno verificati –; seguono le fasi attuazione, che vanno dalla rilevazione e consolidamento dei prerequisiti (attività fondamentale sempre, ma in particolare nelle classi iniziali di ogni ciclo scolastico e a maggior forza del primo ciclo della scuola secondaria, quando gli studenti, provenienti da istituti diversi, hanno conoscenze e competenze disomogenee) alle attività di recupero e di potenziamento anche delle eccellenze. Infine una bibliografia e una sitografia dedicate all'argomento specifico affrontato nel percorso. Interessanti ed immediatamente fruibili sul piano operativo sono le attività per il docente, comprensive anche di ipotesi di verifiche da somministrare agli studenti nonché delle chiavi di risposta.

Si tratta dunque di percorsi direttamente realizzabili in classe così come vengono declinati e al contempo contengono una struttura e le indicazioni che i docenti possono trasferire a tanti altri moduli. Sono dunque strumenti operativi e modelli da riempire anche con altri contenuti.

Da sottolineare il fatto che anche quei percorsi che sono centrati sugli aspetti prettamente linguistici e di riflessione metalinguistica non possono fare a meno dei testi letterari e della loro comprensione per consentire agli studenti di costruirsi le competenze inerenti l'italiano. Se un testo è, come un tessuto (i due termini 'testo' e 'tessuto' derivano dal verbo latino *texere* che significa 'intrecciare'), il risultato dell'intreccio di fili e dell'unione di trama ed ordito, la lingua nel suo complesso lessicale, morfologico e sintattico costituisce il materiale, chiamiamolo 'grezzo', che viene manipolato per ottenere un risultato finale, il testo-tessuto appunto, nel quale le singole parti si amalgamano ed acquisiscono un senso, che aiuta a leggere la realtà, pur attraverso una dimensione simbolica, e che è possibile comunicare. I testi sono il prodotto finito e per questo motivo vanno attraversati, interrogati, fatti parlare.

Tralasciamo i punti 3 e 4 riguardanti la Lingue straniere e la Matematica per occuparci del punto 1) Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue, e del punto 2) Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea – Area italiano, nei quali ancora una volta la lingua e la letteratura vanno di pari passo e si intrecciano.

Entrambi questi punti sono molto ampi e si articolano in numerosi percorsi, non sempre del tutto agevoli da individuare perché nella mascherina che compare sulla pagina web i vari percorsi si alternano e, se chi li consulta non ha una precisa informazione sulla loro composizione, si può trovare un po' disorientato. Una volta in possesso della chiave di gestione delle due cartelle, tutto diventa più semplice e soprattutto si dispiega l'ampiezza dei materiali, dei suggerimenti teorici e didattici, delle bibliografie e sitografie, che costituiscono un solido supporto per i docenti, anche per quelli più scettici nei confronti della didattica.

Riportiamo per chiarezza orientativa la composizione del punto 1) Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue, rivolto alla scuola secondaria di I grado e al Biennio della scuola secondaria di secondo grado: a) *Sviluppo della competenza semantico-lessicale*, che prevede cinque percorsi e tre progetti; b) *Interlingua e analisi degli errori*, che prevede tre percorsi e due progetti; c) *Educazione linguistica in un curriculum plurilingue*, che prevede quattro percorsi e tre progetti; d) *Didattica della mediazione linguistica*, che prevede quattro percorsi e tre progetti; e) *La riflessione grammaticale nell'apprendimento delle lingue*, con tre percorsi e quattro progetti; f) *Didattica della lettura, comprensione e riscrittura di testi* con cinque percorsi e tre progetti; g) *Valutazione degli apprendimenti linguistici*, che prevede sei percorsi e due progetti; h) *Didattica della scrittura*, con tre percorsi e tre progetti; i) *La centralità del testo e la didattica*, con cinque percorsi

e tre progetti; j) *Topoi e temi letterari*, che prevede cinque percorsi e tre progetti; k) *Lavorare per generi: l'educazione linguistico-letteraria negli apprendimenti di base*, che prevede tre percorsi; l) *Parlato*, che prevede tre percorsi; m) *Ascolto*, che prevede tre percorsi.

Ognuno di questi punti si articola in Materiali di studio, contenenti schede-madri con i principi teorici e i riferimenti critici, Percorsi, Progetti e buone pratiche da sperimentare in classe.

Analizziamo il punto 1. i) *La centralità del testo e la didattica*. Il Materiale di studio consiste in *Il viaggio del testo dall'autore al lettore* di Orietta Di Bucci Felicetti, che ripercorre con chiarezza e incisività operative le componenti della comunicazione linguistica e letteraria (da De Saussure e Jakobson, a Weinrich e van Dijk); la coesione e la coerenza del testo; la *intentio auctoris* (cooperazione interpretativa) e i doveri del lettore (cooperazione interpretativa); la ricezione del testo (Jauss e la scuola di Ginevra); e le competenze nella *literacy* dei quindicenni, rilevate attraverso i quesiti proposti dalle indagini OCSE-PISA (sia nella *reading literacy* sia nella *literacy* di Matematica e di Scienze), corredate da opportuni esempi testuali esplicativi. Ciascuno dei livelli affrontati rimanda a una o più schede di ampliamento e approfondimento.

I percorsi riguardano: 1) *“La parola scavata”: specificità del linguaggio poetico* di Francesca Vennarucci, dedicato al biennio della scuola secondaria di secondo grado per lo studio del testo poetico in tutte le sue specificità, dagli aspetti più tecnici a quelli del rapporto con la tradizione poetica. 2) *Il punto di vista, una variabile non costante* di Luciana Crosio e Daniela Napoletano, che sfrutta alcuni testi di Calvino per affrontare gli aspetti della focalizzazione ed applicarli anche ad altri testi. 3) *La “Leggenda della vera croce” da Jacopo da Varagine a Piero della Francesca: dal testo scritto al testo dipinto* di Gianni Segà, che affronta la traduzione intersemiotica e gli aspetti dell'intestualità attraverso il passaggio dal linguaggio verbale al linguaggio iconico. 4) *Persuasione e retorica: Il potere della parola – L'argomentazione nei testi letterari* di Margherita Callegarini, che attraverso lo smontaggio dei testi intende consentire agli studenti di imparare a strutturare l'argomentazione sia nello scritto che nell'orale. 5) *Dal testo all'ipertesto: un caso di polifonia romanzesca* di Orietta Di Bucci Felicetti, che mette a punto il rapporto fra mimesi e diegesi, l'avvicinamento agli scrittori dialettali e i diversi punti di vista che si intrecciano in un romanzo.

A completamento sono presenti tre progetti: a) *Città vecchia. Quando una poesia diventa canzone*, con il quale Paola Gibertini approfondisce gli aspetti del testo poetico e i rapporti con la canzone d'autore. b) *Animali in guerra...a partire dalla Batracomiomachia di Giacomo Leopardi* di Norma Stramucci. c) *A la recherche de l'enfance perdue-retrouvée?...Ovvero “PROSLA”*, a cura di Rosaria Famiglietti e Cinzia Spingola, un percorso plurilingue da svilupparsi nel curriculum verticale sul tema dell'infanzia in prosa e in poesia.

Interessanti per il taglio e i materiali proposto sono anche i punti j) *Topoi e temi letterari*, con cinque percorsi e tre progetti; e k) *Lavorare per generi: l'educazione linguistico-letteraria negli apprendimenti di base*, con tre percorsi. Il primo di questi punti presenta i Materiali di studio di Annamaria Bufo, che ripercorre le tappe teoriche dell'uso dei termini 'topoi', 'motivi' e 'temi', mentre i percorsi affrontano temi specifici come *Il tema del diverso* di Luigi Cepparrone, che attraversa alcuni testi significativi che affrontano questo tema, permettendo agli studenti di rendersi conto di punti di vista differenti dai quali leggere la realtà, e *Narciso, ieri e oggi. Un'immagine archetipica* di Barbara Peroni, che sfrutta il mito di Narciso e le sue declinazioni nel tempo non solo in ambito letterario ma anche in quello iconografico e si proietta da Ovidio in poi fino nel mondo attuale.

I Materiali di studio del secondo di questi punti *Lavorare per generi* sono redatti da Carla Sclarandis e Cinzia Spingola con grande competenza sia storico-teorica sia metodologica e forniscono un'ottima guida per i docenti per quanto riguarda la narrativa antica e moderna. I percorsi correlati offrono anch'essi strumenti per l'interpretazione di vari tipi di testo sia esso verbale sia non verbale.

Il punto 2) Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea – Area italiano è centrato sulla linguistica con cinque percorsi, ciascuno con i relativi progetti, che affrontano le trasformazioni della lingua dal latino all'italiano, procedendo attraverso la storia della lingua, fondata sull'unità teorica *Storia della linguistica italiana* preparata da Francesco Sabatini.

Sulla destra di ciascuna cartella il tasto “Brochure” esplicita i principi sui quali si basa la formazione PON, le sue fasi, le attività in presenza e on-line, l'analisi dell'architettura formativa fino alla restituzione dei risultati.

La ‘liberalizzazione’ di questo *corpus* così ampio e sostanzioso di percorsi didattici da una parte documenta l'attività profusa dagli esperti dei progetti PON, dall'altra, è questo è l'aspetto fondamentale, fornisce materiali di lavoro ai docenti, che possono così effettuare anche autonomamente la formazione continua necessaria nel loro lavoro. [Simonetta Teucci]